



Sacra Informa

Sacra Informa • Anno 12 n.3 • Dicembre 2006

In margine a un testo implicito

“Scusate: che strada bisogna fare per scendere a piedi a S. Ambrogio”? È la sera, ormai buia, del 5 novembre e nel piazzale della Croce Nera la voce di una ragazzina minuta sbucca da un capannello di giovani. Non c'è problema: siamo due volontari che hanno terminato il turno domenicale e, saliti a piedi, torniamo giù con lo stesso antico mezzo; negli zaini abbiamo le torce elettriche. Comincia dunque una memorabile discesa sotto una splendida luna che ci farà tenere quasi sempre spenta la lampadina prosaica. Chiacchierando lungo la mulattiera scopriamo che vengono dall'Argentina. Ci arrivano notizie di mondi lontani dove a Natale... il grosso problema è l'affa! Ce lo racconta Lucas il cui trisnonno era di Cavour e la trisnonna di Asti. Ci racconta anche dei tanti piemontesi e delle loro cene conviviali nella sua città: Cordoba. Lui ed i suoi amici sono a Torino per studiare al Politecnico: spera di poter poi lavorare nelle telecomunicazioni qui o nel suo paese... Ci salutiamo dicendo di portare in Argentina, ai piemontesi di laggiù, i ricordi di una discesa notturna dalla Sacra di San Michele che dal 1994 è il simbolo di tutto il Piemonte... Ora, a fine anno, ripenso a quell'episodio simpaticamente umano come all'ennesimo regalo che la Sacra talvolta dispensa a chi le offre un po' del proprio tempo. In questa scura sera invernale altre riflessioni mi turbinano in testa. Un vecchio ritaglio di giornale mi fa pensare: col nostro agire, con questa sorta di “spinta dal basso” che ha contribuito a ri-valorizzare un bene come la

Sacra, siamo stati partecipi, insieme a molte altre associazioni di volontariato, di un nuovo sistema di curare “la cosa pubblica” che già nel 2001 è stato sancito nella Costituzione con la modifica dell'art. 118. «Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà». Le parole utilizzate per descrivere questa situazione sono pompose e alla moda: si parla di “sussidiarietà orizzontale” o di “amministrazione condivisa”. Il concetto è tuttavia tutt'altro che disprezzabile o banale e vede i cittadini farsi promotori di iniziative per raggiungere obiettivi di interesse comune: dalla salute all'assistenza alle persone in difficoltà alla tutela di beni culturali o ambientali. Il tutto con il beneplacito e/o la collaborazione delle strutture statali ora non più viste come struttura gerarchica sovrastante a cui tutto deve far capo e da cui tutto deve arrivare. Guarda un po' dove ci ha portato l'idea di salire a dare una mano ai Sacerdoti Rosminiani! Altre riflessioni si fanno strada... Mi viene in mente un anno trascorso senza la nostra Presidente “storica” ma contemporaneamente saltano agli occhi le mille attenzioni e contributi che ha continuato a donare all'Associazione e alla Sacra. Mi viene in mente la rinnovata solerzia che ha spinto tanti Consiglieri e Volontari a rimboccarsi le maniche per preservare quel tesoro costituito dal nostro grosso *team* forgiato così bene da lei e prima ancora dal non dimenticato Padre Antonio. Fine anno:

non c'era lo spazio per stilare un elenco di cose fatte né di quelle da fare: ne parleremo a voce all'Assemblea (ci venite, vero?). Di più: ne parleremo quasi mentre le cose si fanno come capita a chi vive con passione le proprie attività! Intanto si avvicina il Natale. È bello poter fare, da questi fogli, gli auguri a tante e tante persone: a tutti i Soci, alla comunità Rosminiana e ai lettori del Sacra Informa! Le fortunatamente variegate sensibilità dei Volontari siano comunque e sempre toccate dal grande mistero di quel Dio diventato improvvisamente un tenero vagito in una mangiatoia... Non tante vetrine illuminate, luci tante d'artista o meno e pacchi sontuosi pieni di “nulla” ma sguardi di uomini e donne che si incontrino e mani che si stringano. Per l'Anno Nuovo desidero offrire a tutti l'augurio per una serena quotidianità (ne abbiamo molto bisogno!) e se grandi progetti ci devono essere il mio voto è che si tratti di qualcosa di veramente grande, intelligente e nobile. Cosa c'è “in margine a un testo implicito”? È un titolo piaciuto e rubato a una raccolta di pensieri di un filosofo Colombiano: *Nicolas Gomez Davila*. Le riflessioni precedenti possono costituire dunque delle “note” poste a lato di un grande testo non scritto e non detto costituito dalla semplice sequenza dei momenti vissuti da ciascuno di noi che alla Sacra o per la Sacra abbiamo offerto tempo, affetto e lavoro. Buon Anno nuovo

GUALTIERO

BUON NATALE!
dai Padri
Rosminiani e dal
Consiglio Direttivo
dell'Associazione
AUGURI
a tutti i Volontari
e Collaboratori.



FESTA DEI VOLONTARI 2006

Anche quest'anno è arrivata la festa dei Volontari!

L'ultima visita tematica della stagione, tenuta dai volontari, *Una dinastia per un'Abbazia: i Savoia* è stata occasione per trovarci e passare insieme alcune ore. Nel pomeriggio di sabato 14 ottobre Cristiana e Flavio ci hanno fatto rivivere, lungo le scale della Sacra, le vicissitudini dell'antica Abbazia medioevale e del suo stretto rapporto con casa Savoia: le donazioni, la trasformazione organizzativa del XIII secolo dell'Abbazia in un vero e proprio feudo con tanto di omaggio di vassallaggio all'Abate, i giochi di potere e di alleanze tra le famiglie Acaja e Savoia per il controllo del territorio, la crisi profonda espressa nella Commenda. E infine in chiesa, di fronte ai monolitici sarcofagi dei principi, le nostre guide ci hanno svelato le identità e tracciato, a grandi linee, la vita di questi personaggi, compresi i bambini di casa Savoia, tra cui il Re di Cipro Francesco Giacinto, che hanno il privilegio di riposare, rispettosamente custoditi dai Padri Rosminiani, in cima al Pirchiriano.

Al termine, in foresteria, il Rettore ha celebrato la Messa in cui sono stati ricordati i volontari dell'Associazione morti in questi anni.

All'aspetto culturale e religioso non poteva che seguire quello gastronomico. Ogni volontario ha contribuito alla cena con un piatto preparato a casa, con salumi e formaggi prelibati ac-



compagnati con una buona scelta di vini. La mensola della foresteria, ricca per tutta la sua lunghezza di ogni ben di Dio, era proporzionata all'appetito dei volontari!

Quest'anno erano presenti numerosi soci, alcuni attivi nei vari settori e altri che, per motivi personali non possono offrire in questo momento il loro contributo, ma che sono vicini moralmente e hanno piacere di passare momenti aggreganti. Inoltre erano con noi le *new entry*, giovani volontari che da poco hanno conosciuto l'Associazione e che con entusiasmo desiderano collaborare, nonché qualche "vecchio" volontario che vive ormai lontano dal Piemonte ma che non ci dimentica e che ha trovato il modo di essere presente.

La serata è trascorsa allegramente, l'atmosfera familiare ha coinvolto anche i "nuovi". C'è stato tempo per chiacchierare con *tizio* e con *caio*, per intonare una cantatina, per rilassarci e lasciare scorrere il tempo per una volta senza essere assillati da qualche impegno (un concerto, uno spettacolo, una visita) ma godendo soltanto della compagnia degli amici, per sentirsi vicini ad altri che condividono con noi la sensibilità e l'affetto per la Sacra e per i Padri. Poi da domani ci sarà nuovamente chi pulirà, chi accoglierà i visitatori, chi studierà, chi catalogherà i libri in biblioteca, chi gestirà il punto vendita, chi lavorerà con i Padri, chi comporrà il giornalino, chi . . .

GIORGINA



Da gennaio inizia il tesseramento per il 2007

le quote sono invariate: € 3 e € 6

I Soci sono pregati di indicare sul tagliando la loro e-mail

Le altre casette alla Sacra

OSSERVATORIO METEOROLOGICO

Tra le costruzioni aggiunte nel tempo all'interno della struttura muraria della Sacra, troviamo notizie di una struttura detta Osservatorio meteorologico di cui parla il Malladra nel suo libro «La Sacra di San Michele» a pag. 109 e anche il diario dei Padri Rosminiani.

Troviamo nel diario della casa: "Oggi, 2 novembre 1885, è il 12° giorno da che, per raccomandazione del Rettore, presi l'incombenza di fare le osservazioni meteorologiche".



26 novembre 1885

Questa mane vennero l'ing. Michele e il capomastro Bertinaria. Mostrai loro i diversi disegni della Sacra e il tetto dell'Osservatorio, in cui, per diverse fessure dello zinco e per la quasi nessuna pendenza, ad ogni pioggia penetrava l'acqua più o meno in quantità. L'ing. ordinò al capomastro di dare al tetto tre decimetri di pendenza e, levato l'attuale zinco, mettersi del ferro zincato, che non va soggetto ad alterarsi (fu poi messo zinco come prima).

30 dicembre 1885

Oggi fu terminata la copertura dell'Osservatorio, datavi la pendenza di tre decimetri.

21 aprile 1888

Fu anche riparato in parte

il tetto di zinco dell'Osservatorio. Ci dice ancora il Malladra, a pag. 109 del suo libro sulla Sacra: "Dal 1868, epoca in cui si iniziarono alla Sacra le osservazioni meteorologiche, fino al 1902, si contano non meno di quaranta scosse avvertite dal personale; questo numero sarebbe certo enormemente maggiore se colassù (Osservatorio meteorologico) fosse stato collocato qualche sismografo un po' più delicato del semplice ed unico pendolo Cavallieri che ancora si custodisce nella specola semidiruta". Tra le notizie dell'Osservatorio, nessuna

notizia sul luogo in cui si trovava detto Osservatorio, anche se si sa che era esposto alle intemperie e, pertanto, doveva essere nelle rovine del monastero nuovo.

14 febbraio 1887

Oggi nel demolire il muraglione (delle rovine verso la Valle di Susa), pervennero a demolire anche la banderuola che serviva a indicare la direzione del vento inferiore, per registrare, quindi, il quale bisognerà ingegnarsi diversamente. Fu rimessa il 1° agosto 1889.

CASA DEGLI OPERAI A SERVIZIO DEL MONUMENTO

Dal diario della casa.

11 novembre 1907

"Incomincia la fondamenta



della casa degli operai a servizio del monumento"

12 febbraio 1908

"Oggi venuto ad Avigliana il P.M. e itovi anche il P.M. e il Prevosto di S. Ambrogio per un atto presso il Ricevitore del Registro, con cui fu diminuito di lire 10 il prezzo d'affitto del podere demaniale passato a servizio della nuova casa per gli operai".

4 aprile 1927

"Giungono questa mattina gli operai abbastanza numerosi. Per questo, e per i fondi versati dall'Ufficio dei Monumenti, si decide la costruzione di una casetta per dormitorio degli operai nel nostro boschetto, a mezzodì del rudere dei sepolcri. La concessione dell'uso del terreno a tal scopo forma l'oggetto di un contratto che si conserva nell'archivio. Oggi stesso si pone mano alla costruzione di detta casetta".

Purtroppo la casetta dormitorio degli operai dei grandi restauri, terminata la sua storica funzione, negli anni trenta, è stata abbandonata a se stessa per decenni.

Nel 1999, rimessa a nuovo secondo lo stile originale, rinnovata anche l'area che la circonda, ha ritrovato una nuova vocazione sacra.

Col nome di Ostelleria del Pellegrino accoglie, dal 2002, i moderni pellegrini

che giungono alla Sacra bisognosi di riprendere le loro energie con una sosta rifocillante.

Difesa dai venti valsusini, soleggiata e accogliente, è luogo di pace apprezzato e rilassante.

CASETTA SOTTOSTANTE

Biglietteria - Punto vendita

L'ho conosciuta negli anni quaranta. Era stalla e fienile per una mucca e qualche capra. Le nuove esigenze, dopo un restauro totale, l'hanno portata alle funzioni attuali: foresteria piccola, biglietteria e punto vendita, servizi. Può darsi che in origine fosse luogo d'accoglienza per bestiame.

18 novembre 1885

"Intanto hanno rifatto un po' di restauro all'osservatorio e qualche coserella alla stalla".

26 novembre 1886

(Dopo il tremendo terremoto del settembre)

"Il solito assistente sig. Giuseppe Ferrarsi preferì trasferire il suo letto nella casetta sottostante per avere compagnia".

Troviamo anche scritto l'11 novembre 1907:

"Ai tre operai forestieri, cioè il carpentiere e i suoi due soci, fu anche imprestato il pagliericcio ma nella casetta rustica sottostante".

PADRE ROMANO GIOVANNINI



29-30 SETTEMBRE 2006: XV CONVEGNO SACRENSE

Venerdì 29 settembre, presso la sala Padre Alotto, alla Sacra di San Michele, sono iniziati i lavori del XV Convegno Sacrense con l'accoglienza ufficiale e il saluto di padre Giuseppe Bagattini, rettore della Sacra, e di don Umberto Muratore, padre provinciale dei Rosminiani e direttore del *Centro Internazionale di Studi Rosminiani* di Stresa.

Don Umberto ha ricordato che Clemente Rebora fu alla Sacra per preparare alcuni articoli dedicati a Rosmini per la rivista *Caritas*.

Successivamente ha spiegato alcune scelte nell'ideazione del convegno: *"La presenza di voci nuove per aprire sentieri di riflessione e di approfondimento"*. Il primo relatore è stato Gianfranco Ravasi che ha trattato il tema *"La Parola nelle parole. La poesia come via teologica"*. Una relazione avente una dimensione vasta che si è soffermata sulla relazione tra ispirazione poetica e religiosa. Ravasi ha parlato della parola come evento fondamentale nella rivelazione, come aspetto fonetico, come realtà fragile e caduca ma an-



che come forza della voce umana, capace di svelare le iridescenze del testo. Della poesia ha indagato il suo distillare faticoso, apice della speculazione profonda e intuitiva, cresciuta su *"sentieri d'altura, erti, irti di ostacoli"*. Di Clemente Rebora ha ripercorso il cammino di lacerazione, di compressione delle parole, il tentativo di dire l'infinito e l'eterno attraverso la parola ed il silenzio stesso. In Rebora spesso si fondono le immagini prese dalla natura

e l'eco delle scritture: *la poesia è sorella del linguaggio biblico*. Tiziano Salari ha relazionato sul tema: *"Quando la poesia si frange sugli scogli del mistero"*, ripercorrendo il cammino, umano, artistico e poetico di Rebora. Dalla sua appartenenza a una *generazione espressionista*, alla natura *ribellante* alle tendenze del mondo in cui viveva gli anni della gioventù nella condizione di *"aver sbagliato pianeta"*. Uomo alla ricerca, sentiva la perplessità tra un *"finito miserabile"* e una via di uscita, la polarità inconciliabile tra contingente e sguardo verso l'infinito. Del Rebora della maturità ha sottolineato l'abbandono a Cristo; il Cristo della croce e del sacrificio.

Giovane relatore, Matteo Munaretto, ha parlato del rapporto tra poesia e sacrificio di sé, in una relazione dedicata al tema: *"Sulla poetica reboriana. Lettura di La poesia è un miele che il poeta"*. La sofferenza, sordamente patita, di non riuscire a esprimere; la nascita e la verticalità di un *"prodigarsi"*; la tensione creatrice che da volontà di effondersi di-

venta volontà di annientarsi, sono stati temi esposti ed interpretati dal relatore con coerenza e rigore di giovane studioso.

Nel pomeriggio sono ripresi i lavori con Eugenio Borgna, psichiatra di fama internazionale e scrittore, che si è soffermato sul tema dell'angoscia in Rebora nella relazione: *"Le ragioni poetiche di Clemente Rebora prima e dopo la conversione"*. Esperienza profondamente umana, l'angoscia può diventare espressione iridescente e di creatività; in Rebora questa condizione ha, negli anni giovanili, i connotati della disperazione, negli anni della maturità, quelli del riscatto. L'esperienza della guerra accentua nel poeta il senso di angoscia, la sua estrema sensibilità. Nel linguaggio, che è la casa dell'essere, elabora la sua condizione esistenziale mantenendo intatta la creatività espressiva. Carmelo Giovannini ha trattato il tema *"Clemente Rebora e la Sacra di San Michele"*; Rebora era amante della montagna e dei luoghi isolati, prediligeva il momento dell'alba che spesso descriveva nelle lettere a parenti ed amici. Della Sacra scriveva: *Culmine vertiginosamente santo, Eccezionale baluardo spirituale, Sublime altezza, Santuario di incomparabile elevazione intima, Certezza ardimentosa espressa in pietra*.

Filippo Secchieri ha parlato sul tema: *"L'ascolto dell'immagine. Un'interpretazione dei Canti anonimi"*, soffermandosi sugli aspetti linguistici, sintattici, sulle immagini tese. Matteo Giancotti ha sviluppato la tematica *"Continuità e discontinuità stilistica nell'itinerario poetico di Rebora"*, uno stu-





dio tecnico e preciso sull'utilizzo dei moduli avversativi, contrasti cristallizzati, complementi predicativi come esigenza di sintesi.

Sabato mattina i lavori sono continuati con Maria Caterina Paino, sul tema: *"L'oltre e la memoria: la vocazione antica di Clemente Rebora"*; Giuseppe Langella, sul tema: *"Il Curriculum Vitae sulle tracce di*

Sant'Agostino"; Gianni Mussini, sul tema: *"Parole inesplose, esplose, implose: per una lettura unitaria dell'itinerario poetico di Clemente Rebora"*.

Maria Caterina Paino, ha parlato dell'Epistolario come anello di saldatura tra le due vocazioni reboriane sottolineando l'ansia di colmare un vuoto, l'erranza che inizialmente ignora la propria mèta.

L'importanza dell'ascolto in tutta la vita: ascolto della musica, ascolto degli autori di cui leggeva le opere scegliendo sulla base di una spinta spirituale o per affinità. Un altro argomento trattato dalla relatrice ha riguardato i tasselli lessicali che relazionano Rebora e Tetrarca attraverso *"una inconfessabile memoria petrarchesca"*.

Giuseppe Langella ha paragonato il percorso di vita di Sant'Agostino a quello di Clemente Rebora e l'aderenza del Curriculum Vitae alle Confessioni agostiniane.

Sant'Agostino visto come modello ideale di riferimento per rileggere la propria vita lungo un percorso difficile e non sempre rettilineo.

Gianni Mussino si è soffermato sulle immagini, le increspature, gli scarti nella poetica reboriana, cercando confronti e differenze con altri poeti. Le brevi letture riportate hanno messo in luce l'animazione linguistica, la schiettezza terminologica, la tensione espressiva e la particolare caratteristica di *"abbinare cose umili per dire le cose grandi"*.

La conclusione è stata curata da Gianpiero Casiraghi che ha presentato gli atti del XIV Convegno Sacrensse, *"Teologia dell'amore. Omaggio a Rosmini nel 150° della morte"* e ha indicato il tema del convegno 2007: un convegno internazionale dedicato al *Pellegrinaggio Micaelico*.

Angela Maria Vicario



**La comunità
Rosminiana
della
Sacra di
San Michele
celebrerà la
FESTA
DELLA
CELLA
sabato 1724
febbraio
2007
alle ore 16**

A SCUOLA DA ANTONIO ROSMINI

Dal 15 al 21 ottobre 2006 si è tenuta al Sacro Monte Calvario di Domodossola la settimana di studi per cercare di conoscere e approfondire i punti fondamentali del ricchissimo pensiero rosmiano.

Al corso, dalla Sacra, hanno partecipato quattro Ascritti e due Volontari, che si preparano per ricevere l'ascrizione.

Don Giancarlo Taverna Patron in cinque giorni, con un linguaggio semplice, accessibile a tutti, ha presentato alcune delle principali coordinate del patrimonio lasciatoci in eredità dal nostro Padre Fondatore:

La scoperta dell'Idea dell'Essere e la dottrina rosmiana della conoscenza; L'Uomo nella antropologia rosmiana; I principi fondamentali della morale; I principi fondamentali del diritto; I fondamenti filosofici e teologici della spiritualità rosmiana.

Oltre ai momenti di studio non sono mancati momenti di condivisione con gli altri partecipanti provenienti da tutte le parti d'Italia e tutti hanno dimostrato grande interesse per la nostra bellissima Sacra. Abbiamo avuto occasione di vedere la cappella della sepoltura recentemente rimessa a nuovo e la chiesa Parrocchiale di Calice dove sono conservate le orribili vetrate di San Benedetto e Santa Scolastica che il grande amico della Sacra, il ministro De Vecchi, che ha seguito i lavori di restauro negli anni Trenta, aveva ordinato di buttare via. *Grazie De Vecchi, e per niente intonate alla grandezza del nostro monumento.*

GIGI



Si invitano i Soci a dare la propria disponibilità per un servizio all'Associazione candidandosi per il Consiglio Direttivo.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo 2007/2008 si terranno sabato 10 marzo 2007 alle ore 15. Gli eletti si troveranno il 12 marzo 2007 per l'insediamento del nuovo Consiglio.



DOMENICA 24
ore 21,30 Fiaccolata dalla frazione Mortera attraverso il sentiero dei Principi

ore 23,30 Processione dal Sepolcro dei Monaci e Veglia di preghiera in Basilica

ore 24.00 Santa Messa natalizia in canto

LUNEDÌ 25
SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE
ore 12.00 Santa Messa

DOMENICA 31
ore 22.00 Veglia di preghiera e di canto; segue rinfresco in Sala del Pellegrino

IL CAMMINO DI FRANCESCO

La Valle Reatina, conosciuta anche come Valle Santa, è situata a nord di Rieti, una vasta pianura con al centro due grandi laghi dove si sviluppa il *Parco naturale dei laghi reatini*, è circondata da lussureggianti colline, ricche di memorie francescane. Francesco d'Assisi scelse questa valle quale luogo di ritiro, meditazione e preghiera. I quattro santuari francescani della valle: Fonte Colombo, Greccio, Poggio Bustone, La Foresta, sono la testimonianza di un importante passato e costituiscono mete spirituali, artistiche e culturali di grande interesse. Dette località, con il Terminillo e il faggio S. Francesco sono stati inseriti in un percorso ad anello che porta il camminatore da Rieti passando per queste località, ritornare a Rieti, è definito:

IL CAMMINO DI FRANCESCO.

È questa valle che ci ha visti pellegrini nell'estate 2006. Due simpatiche amiche, Laura ed Enrica G. che diviserò lo scorso anno con alcuni di noi l'interessante avventura del *Cammino di Santiago*, hanno proposto il nuovo itinerario. Dopo alcuni incontri preparatori, siamo partiti alla volta di Rieti, eravamo solo in tre, ma fermamente determinati a compiere il percorso. Dopo la visita di Rieti e l'escursione al Terminillo, lasciamo in albergo i nostri bagagli e zaino in spalla iniziamo il "cammino". *Prima tappa* Rieti-Greccio, passando per Fonte Colombo, percorriamo sentieri nella fitta vegetazione, a mezza collina, con bella vista sulla pianura. Ma presto ci accorgiamo che la segnaletica non è molto precisa e a volte ci induce a errori di percorso. Attraversiamo Contigliano, un caratteristico paesino adagiato su un poggio, dominato dall'imponente chiesa dedicata a S. Michele Arcangelo. Nel tardo pomeriggio arriviamo a Greccio, il santuario è posto su un ripido pendio, pare sbucare dalla montagna. Visitiamo il refettorio e il dormitorio dove il Santo riposava, la piccola chiesa, che conserva ancora intatti i severi stalli del coro e il leggio con il supporto girevole. In questo luogo, dove S. Francesco rappresentò per la prima volta la natività, è esposta una mostra permanente di presepi in centinaia di originali rappresentazioni.

La seconda tappa: Greccio-Poggio Bustone, è stata molto pesante, si è dovuto camminare su strade asfaltate in mezzo alla campagna per attraversare la pianura e passare sull'altro versante della valle. In compenso arrivati a Poggio Bustone abbiamo trovato una buona sistemazione nell'agriturismo prenotato e un'ottima cenetta con piatti tipici. Si racconta che il Santo, giunto qui nel 1208, salutò il popolo con queste parole: "*Buon giorno buona gente*", soggiornò nell'eremo che conserva tuttora l'aspetto originario, qui un angelo gli predisse l'espansione dell'Ordine Francescano.

La terza tappa prevede la salita sulla collina al "*Faggio S. Francesco*", una gradevole escursione in quota che ci permette di ammirare dall'alto deliziosi panorami sul parco naturale della valle reatina e camminare tra boschi di faggi e radure erbose. Troviamo il famoso "faggio" che si dice abbia più di 250 anni, cresciuto in modo anormale, più in larghezza che in altezza, la sua larga chioma offre riparo e protezione a chi si ferma sotto, naturalmente non a S. Francesco vissuto 800 anni prima.

La quarta tappa da Poggio Bustone ci riporta a Rieti passando per il Santuario di "*La Foresta*".

Lungo il percorso visitiamo Cantalice, un pittoresco borgo antico, collocato sul pendio della collina e dominato dai resti di un austero castello. Riprendiamo il nostro cammino, avrebbe potuto essere molto piacevole, su ombrosi sentieri di collina; ma un cartello di segnaletica non corretto ci ha portato fuori strada, obbligandoci a percorrere circa 6 km in più su strada carrozzabile per raggiungere il santuario di "*La Foresta*". In questo luogo S. Francesco soggiornò in attesa di subire l'operazione agli occhi e iniziò la composizione del "*Cantico delle creature*".

Considerazioni sul "cammino": i luoghi francescani posti sull'itinerario sono interessanti sotto l'aspetto devozionale e culturale, il percorso offre piacevoli viste panoramiche, però ci è parso poco frequentato, forse perché non è ancora abbastanza conosciuto, ma riteniamo debba essere molto migliorato e meglio segnalato, spesso ci siamo trovati in difficoltà a individuare la strada giusta.

Lasciati i suggestivi luoghi francescani della valle reatina, è diventata d'obbligo la visita di Assisi, città che ha dato i natali a S. Francesco, dove è stato battezzato, è cresciuto, si è convertito e dove è sepolto. Città simbolo di religiosità, ma anche città di cultura, di storia e di arte, dall'aspetto tipicamente medioevale, con i suoi preziosi monumenti, cito fra tutti le basiliche di S. Francesco, di S. Chiara, di S. Ruffino, la piazza del comune con i suoi palazzi, l'Eremo delle carceri, la Porziuncola. Ogni angolo ci parla della vita del Santo, ogni edificio ha sapore artistico e storico, tutto qui è magnificamente ben conservato.

Non era la prima volta che mi recavo ad Assisi, ma è stata la visita più attenta e approfondita, stimolata dall'esperienza del "cammino" che mi ha indotto a comprendere e apprezzare meglio l'importanza della figura di S. Francesco che, con l'esempio della sua vita, ha lanciato all'umanità messaggi spirituali e sociali, validi oggi, forse ancora più di ieri.

FLAVIO



LO SAPEVI CHE LO SAPEVI CHE LO SAPEVI CHE LO

- ★ La Madonna Annunciata, in basso a destra nel finestrone, è la Bell'Alda?
- ★ Il Portale dello Zodiaco è il portale dello Zio Diaco?
- ★ La punta del Monte Pirchiriano una volta era sotto l'altare?
- ★ Nelle cappelle primitive c'è un passaggio segreto che comunica con Giaveno per i momenti di fuga?
- ★ San Michele era un monaco?
- ★ La statua in bronzo di S. Michele rappresenta un suo compagno, perché non ha la spada?

SAPEVI CHE LO SAPEVI CHE LO SAPEVI CHE LO SAPEVI CHE LO

NEWS
NEWS
NEWS

In Sala del Pellegrino sabato 10 febbraio 2007

BAGNA CAUDA-SUPER

**per prenotare: Gigi 3383978641
oppure Ginio 3402557824**

**A VILLAR S. COSTANZO (Dronero - CN)
il 14 aprile 2007 visita alla riserva naturale
CICIU DEL VILLAR
e alla chiesa romanica (XII secolo) di
S. Costanzo sul Monte**

**Nel mese di agosto, dal 25 al 30, è previsto un viaggio
in GERMANIA ALTA BAVIERA, per informazioni
rivolgersi a: Magda Jungbauer Bozzaro, tel. 011 9322287
Programma dettagliato e informazioni sul prossimo
SACRAINFORMA**



ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
SACRA DI SAN MICHELE

SACRA DI SAN MICHELE
Via alla Sacra14 - 10051 Avigliana TO
tel. 011 939 130 - fax 011 939 706
info@sacradisanmichele.com
www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.org

Redazione: Sergio Quirico - Impaginazione elettronica: Argo Tobaldo
Foto: L. Lombardo, F. Mantano, S. Quirico, G. Tittone
Stampa: VSSP, via Toselli 10, Torino